



Illustrazione di Fabio Magnasciutti



Il sindaco Angelo Vassallo



Hemingway Un po' di Cuba nel Cilento



Spiagge di Acciaroli Che insieme con Pioppi al mare, e quattro frazioni di collina fa parte del comune di Pollica

## Il diario 25 anni fa dalle colonne de «l'Unità»

Michele Serra

Migliaia di motoscafi, gommoni, panfili, sempre con il motore acceso, insozzano con arroganza la costiera intrufolandosi fra grotte e calette come signore allo shopping. «Scusi, ma qui non è vietato accendere i motori?», chiedo a una signora fiorentina che sta salendo su un motoscafo che erutta nafta da ogni dove. «Sì, sarebbe vietato fino a duecento metri dalla riva. Ma nessuno rispetta il divieto come vede. Comunque l'acqua sporca non è un problema: basta andare a fare il bagno al largo. Per questo tutti hanno la barca». Una logica geniale, penso mentre milady si allontana abbronzatissima regalandomi un'ulteriore zaffata di petrolio mal bruciato. Nella caletta aggrottata sotto un dirupo nella quale mi rifugio, la puzza di benzina è persino più asfissiante che sulla litoranea intasata dai pullman stranieri. E l'acqua è di gran lunga la più fetida (eccezion fatta, e ci mancherebbe, per quella di Napoli) fin qui incontrata da quando sono partito da Ventimiglia. Se questo miracolo di case bianche, rocce e mare, di una bellezza strabocchevole e quasi stordente, ha come destino quello di svagare i ricchi e i quasi ricchi, arricchendo a sua volta chi ci abita da sempre e da sempre tira a campare, perché non si rispettano le regole del gioco? Multe feroci e una feroce sorveglianza dovrebbero punire l'imperdonabile cafonaggine dei facoltosi ospiti. E i furbi e amabili elfi, se hanno venduto le loro case e i loro paesi ai cittadini, fanno il loro dovere di ospiti quando chiudono un occhio sulle fanciulle al sole, ma non lo fanno quando chiudono quell'altro sul vandalismo cabinato dei signori. ❖